

La Saga Di Gösta Berling, Selma Lagerlöf

Per il Natale del 1891 fu pubblicato a Stoccolma il romanzo di esordio di una sconosciuta Selma Lagerlöf di trentatré anni: il titolo era "La saga di Gösta Berling". E la sconosciuta il giorno dopo divenne famosa.

Nel 1909 sarà proprio lei la prima donna ricevere il premio Nobel per la letteratura "Per l'elevato idealismo, la vivida immaginazione e la percezione spirituale che caratterizzano le sue opere".

Tra i numerosi estimatori, Marguerite Yourcenar la definirà "la più grande scrittrice dell'Ottocento". Il libro è tuttora annoverato tra i capolavori della letteratura europea.

Per me non è "solo" un capolavoro letterario: è il romanzo affascinante, letto più volte e sempre con piacere, che mi ha fatto entrare nella magia dei paesi nordici, che mi ha offerto storie che potrebbero essere state vere, immerse nelle grandi distese di neve, nelle notti stellate dove una slitta con due innamorati, dimentichi del mondo, corre su un lago ghiacciato accompagnata dagli ululati dei lupi. Poema epico, raccolta di leggende, saga: racconta le vicende di una stravagante compagnia di musicisti, giocatori e bevitori "allegri, spensierati, eternamente giovani" su cui domina la figura di Margherita Samzelius, la Signora della tenuta di Ekebù che li ospita. Loro sono i suoi cavalieri, "I cavalieri di Ekebù" che hanno ispirato un film del 1924 (con Greta Garbo) e un'opera lirica di Riccardo Zandonai.

Nella saga campeggia la figura di Gösta Berling, il vero protagonista (e non per nulla l'avvincente romanzo porta il suo nome) seducente prete spretato che irradia spirito di avventura e gioia di vivere, ma destinato a suscitare amori fatali e sventure. Affascinante romanzo di perdizione e redenzione che accetta il male come il bene, alte aspirazioni e impulsi distruttivi; è un mondo illuminato dall'amore e immerso in una natura incantata. È un libro che «brucia», dice ancora la Yourcenar, di un'immaginazione ardente, uno dei romanzi su cui costruiamo i "castelli imperituri del sogno e della fantasia".